

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA PROVINCIALE RLS/RLST CGIL

La tutela della salute dei lavoratori è da sempre uno degli ambiti che hanno visto il Patronato INCA CGIL impegnato nel riconoscimento dei diritti e nella tutela degli infortuni sul lavoro, negli infortuni in itinere e nell'iniziativa tesa alla denuncia ed al riconoscimento di malattia professionale in tutti i settori dal primario, al secondario, al terziario, dal privato al pubblico.

La tutela fin qui esercitata dagli operatori del Patronato INCA CGIL di Ferrara, però, fatta salva la campagna che ci vede impegnati a fianco delle diverse categorie degli attivi sul riconoscimento della esposizione amianto, è una tutela che è tutta per caduta e, in tanta parte, sulla base della volontarietà del lavoratore che ha subito o ritiene di aver subito un danno da lavoro e non lo vede riconosciuto in maniera congrua.

Ad oggi sono piuttosto pochi i casi che arrivano ai nostri uffici a seguito di colloquio, segnalazione o indirizzo da parte del funzionario di categoria o RSU.

Negli ultimi quindici anni, per non dire di più, nel nostro territorio si è molto affievolita quell'azione integrata, di confronto tra categorie e Patronato, tesa ad avere una particolare attenzione agli ambienti di lavoro, alla sua salubrità, al rischio che si può contrarre quando vi sono determinati ritmi di lavoro, certe organizzazioni del lavoro, disinvolute situazioni lavorative, con conseguenti ricadute negative sulla salute e sull'integrità fisica dei lavoratori.

La crisi che ha attanagliato la nostra provincia dal 2008 ad oggi, e non è ancora finita purtroppo, ha ancor di più accentuato il problema e nelle aziende, sia pubbliche che private è stata di molto allentata la vigilanza sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

Oggi, il lavoratore, anche a fronte delle negative norme sul mercato del lavoro, purtroppo è ancora più solo ed indifeso di fronte al problema.

Non possiamo lasciare solo il lavoratore, non possiamo far passare il ragionamento di chi pensa "piuttosto di rischiare il posto perchè ho subito o sto subendo un danno a causa di una situazione lavorativa, organizzativa, ambientale, insalubre, sto zitto non creo problemi e mi mantengo posto e stipendio".... e la salute?..... E le conseguenze dei danni?

C'è bisogno che in tutti i luoghi dove siamo presenti come RLS/RSU o con l'ausilio ed il sostegno della categoria prendiamo in carico tutte queste situazioni per far sì che il lavoratore si senta coperto e tutelato e possa attivarsi con il contributo ed il sostegno del Sindacato e del Patronato INCA CGIL per vedere affermate e riconosciute le situazioni riconducibili al riconoscimento del danno da lavoro.

C'è una grande necessità di riaccendere l'attenzione su questo problema. Il lavoro è un diritto, ma insieme al lavoro anche il diritto a svolgere la propria prestazione lavorativa in sicurezza.

Penso che come CGIL, intesa come un insieme sistematico, una squadra composta da Categorie e Patronato INCA CGIL, Sindacalisti della tutela individuale e RLS/RSU, coordinati dalla confederazione, si debba ripartire da questa ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI RLS/RLST per dare il via ad una nuova importante iniziativa di verifica, di controllo, di

azione per l'affermazione del diritto alla salute in tutti i luoghi di lavoro e di denuncia delle situazioni critiche e pericolose.

Come Patronato INCA , in queste settimane , stiamo mettendo a punto con le diverse categorie progetti che portano ad azioni integrate tra Patronato INCA e delegati RLS/RSU andando ad individuare , categoria per categoria, le aziende, i siti, in cui concentrare la nostra attenzione e la nostra futura attività.

Siamo già a buon punto con alcune categorie e un po' più indietro con altre ma ritengo che si stia, a differenza del passato, riscoprendo quella volontà e quella consapevolezza che le battaglie per la sicurezza sul lavoro, la contrattazione tesa a rimuovere tutte quelle situazioni che minano la salute dei lavoratori, portano alla valorizzazione del nostro ruolo e della nostra organizzazione e tutto ciò può portare ad un consolidamento della nostra base associativa proprio per il ruolo che sapremo esercitare.

Nelle azioni che abbiamo già delineato, come Inca e CGIL, vorremmo partire a breve con un altro incontro seminariale rivolto ad RLS/RSU e funzionari di categoria con le operatrici dell'area salute e danni da lavoro (INAIL e non solo) rispetto alle problematiche relative a:

- Inidoneità alla mansione e licenziamento discriminatorio;
- di illegittimità del licenziamento per motivi di salute in caso di lavoratori divenuti inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia professionale o a causa dell'inadempimento del datore di lavoro sulle norme in materia di sicurezza e igiene quando possono essere adibiti ad altre mansioni equivalenti o inferiori.
- di accomadenti ragionevoli...
- sulle valutazioni da fare quando un lavoratore sta per essere licenziato per superamento del periodo di comportamento.... valutare cosa è meglio fare
- sulle regole in materia di sorveglianza sanitaria previste dal D.Lgs. 81/08
- chi effettua la sorveglianza sanitaria
- le visite mediche, la periodicità delle visite, gli esiti, ed i ricorsi rispetto agli esiti discutibili elaborati dal medico competente.
- il collocamento mirato legge 68 e le opportunità che la legge pone.

Un momento di approfondimento decisamente utile proprio per creare quelle condizioni di tutela che come Sindacato dobbiamo esercitare nei confronti dei lavoratori più deboli ed in difficoltà quali quelli che stiamo mettendo in luce ora.

Al tempo stesso siamo ormai prossimi a dare il via ad proficuo lavoro che faremo con la categoria di FP e con gli RLS/RSU del comparto di IGIENE AMBIENTALE dove si è in presenza di lavoratori impiegati nella raccolta dei rifiuti porta a porta (P.a.P.) e ingombranti. (Coop Brodolini, AREA, CMV, Hera, SOELIA. AGESTE)

Un indagine che vedrà prima il coinvolgimento degli RLS RSU delle aziende per stabilire la griglia delle domande da sottoporre ai lavoratori coinvolti nel servizio attraverso un questionario per la rilevazione di eventuali danni da lavoro (MP) alla schiena-mano-braccio-spalla e che vedono il manifestarsi di epicondiliti, tendinopatie, lombalgie, tunnel carpal e

poliartrosi.

Inoltre il manifestarsi di notevoli casi di infortunio deve portare ad un necessario approfondimento e verifica della attuale organizzazione del lavoro nelle aziende del comparto.

Un Percorso analogo da fare con le due aziende sanitarie (Ospedali ASL e Azienda Ospedaliera S. Anna di Cona) .

Predisporre una indagine sui danni da lavoro mirata attraverso la somministrazione di un questionario da sottoporre alle figure che svolgono ordinariamente attività su cui insistono, nella quotidianità, le azioni di movimentazione e carichi di peso (OSS e Infermieri).

Con la Categoria della FILT aprire una seria verifica sui danni da lavoro nelle aziende cooperative di facchinaggio.... proprio a fine anno abbiamo incontrato i lavoratori di una cooperativa nella quale si sprimeva la criticità che una alta percentuale di lavoratori soci presenta limitazioni per danni da lavoro.

Stiamo parlando di 59 lavoratori con inidoneità e limitazioni, un numero superiore al 20% del totale dei lavoratori della cooperativa.

Con la Categoria della FILCAMS stiamo ragionando su azioni da approfondire con i delegati della Grande Distribuzione Organizzata su un fenomeno che sta prendendo piede in molti negozi; in particolare, a fronte di un numero corposo di richieste di aspettative non retribuite da parte dei lavoratori del Commercio nel territorio provinciale (tanto che gli uffici risorse umane di alcuni negozi hanno dovuto bloccare la possibilità di accedervi se non per motivazioni previste per legge);

Una situazione in cui il datore di lavoro è sempre più insensibile rispetto alle condizioni di lavoro e gioca sempre più sulle condizioni orarie che portano al superamento dei vincoli previsti dalle norme e che by-passano il problema dal punto di vista giuridico ma di certo non lo superano dal punto di vista dello stress e della salute del lavoratore;

Un situazione che porta sempre di più le lavoratrici a richiedere le visite del medico competente;.....possiamo definire tutto questo, sentinella del rischio stress correlato ritenendo necessario prevedere una campagna di valutazione e prevenzione dello stress da lavoro correlato.

A fronte di queste condizioni , la categoria , di concerto con il Patronato e la confederazione, pensa di istituire degli uffici sicurezza all'interno dei negozi commerciali, dove ci sono rappresentanti sindacali con agibilità sindacale, per ricevere lavoratori a cui dare risposte rispetto la loro salute e sicurezza.

Il fine è quello della prevenzione, ma anche ricercare attraverso un adeguata informazione a implementare le prescrizioni nell'attività lavorativa.

Prevenire il rischio stress mettendosi in relazione con l'ufficio sicurezza aziendale.

Governare le prescrizioni e/o i ricorsi in rete con l'Inca; monitorare gli infortuni e offrire tutela attraverso l'Inca.

Sul versante malattie professionali, in rete con la medicina del lavoro e con l'ausilio del

Patronato Inca e del nostro medico convenzionato, verificare l'adeguato riconoscimento con malattie tabellate e/o apertura di procedure per farle tabellare.

Sullo stress da lavoro correlato stiamo raccogliendo la denuncia della SLC in merito alle condizioni lavorative in cui sono costretti i lavoratori delle POSTE, tartassati dalla Direzione rispetto agli obiettivi da raggiungere sui prodotti finanziari.

Con la Fiom siamo in via di definizione di un percorso che porta al coinvolgimento delle RSU /RLS di alcune significative aziende del settore meccanico per una indagine e monitoraggio delle situazioni ambientali e di verifica dei danni da lavoro.....

Anche qui partiremo con un questionario da sottoporre ai lavoratori.

Con la categoria già alcuni mesi fa abbiamo definito un vademecum INCA e Fiom consegnato a tutti i lavoratori sul comportamento da tenere in caso di evento infortunistico o riconducibile a malattia professionale.

Con la FLAI pensiamo di aprire, al termine della campagna delle ds agricole, una indagine in CONSERVE ITALIA, nei magazzini ortofrutticoli e nel settore avicolo, ma non si nasconde il fatto che, a fronte di una categoria in gran parte occupata da lavoratori precari, sia estremamente difficile e complesso poter far affermare non tanto il riconoscimento della malattia professionale ma, poi, la possibilità di riprendere l'attività lavorativa nella stessa azienda.

Diversamente, sul versante degli infortuni, essendo in massima parte la categoria composta da lavoratori agricoli tempo determinato, la CATEGORIA della FLAI è già impegnata per la campagna di informazione ai lavoratori per il tempestivo Patrocinio degli infortuni da parte dell'INCA.

L'esperienza fatta in altri territori nel settore avicolo, un settore che coinvolge lavoratori agricoli a tempo determinato, seppur esaltante dal punto di vista dei riconoscimenti di malattie professionali da parte dell'INAIL, purtroppo ha avuto esiti non altrettanto positivi sul versante del rinnovo del rapporto di lavoro per le persone coinvolte.

Questo ci porta ad una seria riflessione sul tema della tutela e della necessità che ogni denuncia veda contestualmente l'assistenza del Patronato Inca ma, in egual misura, un accompagnamento, una presenza, una tutela da parte della categoria in tutte le fasi del percorso di riconoscimento e tutela del danno da lavoro a tutela e garanzia del posto di lavoro del nostro assistito.

Con questa iniziativa, con l'assemblea di oggi vorremmo quindi rimettere al centro la nostra attenzione sulla salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Una TUTELA 2.0 (adesso è di moda dire così), un nuovo inizio che veda sempre più a stretto contatto il RAPPORTO TRA RLS/RSU, la CATEGORIA E GLI OPERATORI DEL PATRONATO INCA sulla tutela individuale e collettiva dei lavoratori anche sul versante della salute e sicurezza sul lavoro.

Sembra una cosa nuova ma, badate bene, la tutela in questo ambito, ci ha visti protagonisti nel passato, nel riconoscimento dei diritti , dei danni da lavoro, nel riconoscimento e affermazione di nuove malattie professionali non tabellate, nella contrattazione per il miglioramento degli ambienti e dell'organizzazione del lavoro, e questo è avvenuto grazie ad un lavoro di squadra tra categoria e Patronato Inca e soprattutto grazie alla abnegazione di tanti delegati sindacali che con il loro grande contributo hanno permesso tutto ciò.

SI TRATTA DI RIPRENDERE QUEL LAVORO!!!!

Dobbiamo crederci tutti quanti nella piena consapevolezza che queste problematiche, questi bisogni stanno a pieno titolo nelle attività che tutti noi , quotidianamente, dobbiamo fare per l'affermazione e la tutela dei diritti delle persone che vogliamo rappresentare. Grazie e buon lavoro.